

Da Napoli in Inghilterra, Londra e altro

Equipaggio, Enrico 49 anni, Marialuisa 47, Gelsomina 20 anni, Livia 18 anni, il piccolo Gaetano di 11 anni, il nostro big Marlin Elnagh 10 anni



L'ho già dichiarato in precedenti diari, il sogno della mia gioventù è stato “il viaggio a Londra”; vuoi per la musica punk-rock vuoi per le leggende e le saghe nordiche, purtroppo la vita segue strade sue, ed è rimasto un sogno. Da adulto mi ero ripromesso di fare il “viaggio a Londra” prima dei cinquant'anni e stavolta ci sono riuscito. Il trampolino di lancio è stato il viaggio in Francia. Sotto le mura di “Le Mont San Michel” la tribù fu informata della irremovibile decisione e approvò con qualche riserva della moglie.

Il Marlin è stato preparato a dovere: gomme nuove, cambio di filtri e olio, cambio cinghia e cinghia di distribuzione, al fine di evitare gli accidenti che puntualmente funestano viaggi così impegnativi, ma nonostante ciò a Salisbury un piccolo accidente c'è lo siamo presi, ma ne riparlamo al momento giusto.

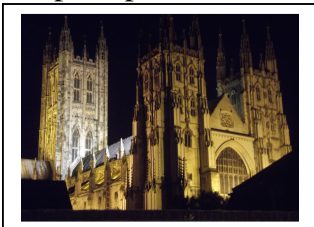
GIOVEDÌ 28 GIUGNO Volla (Na) Area sosta Basilea (Svizzera) Km 1100

Fa caldo caldo caldo, temperature vicino ai quaranta gradi, il Marlin è sprovvisto di aria condizionata, ma siamo dei “veri duri” e alle sette di mattina siamo in partenza gasati e carichi, nulla ci spaventa. A mano a mano che passano le ore il caldo si fa sentire, facciamo la solita sosta per mangiare sull'appennino, area di sosta Aglio ma nonostante l'altitudine l'afa si fa sentire, siamo un pò meno duri di stamane. Quando scendiamo e superiamo Bologna l'afa ha la meglio, da duri siamo diventati gelatina e per la prima volta da quando viaggio in camper decido una sosta per rifugiarmi mezzora in autogrill con aria condizionata. Siamo stremati la famiglia decide che prima della prossima estate il Marlin sarà dotato di condizionatore. Rinfrancati il viaggio riprende e solo a Varese ci lasciamo alle spalle l'afa, ci guida il fido **Tom che ci fa attraversare la Svizzera e guidandoci per Lussemburgo e Belgio ci porterà all'imbarco a Dunkerke scelta mia personale fatta d'istinto.** Alla frontiera **Svizzera compriamo la “Vignetta” valida un anno, per la modica cifra di 36 franchi, accettano senza tentennare i miei 40 € ma mi danno il resto in franchi, nessun controllo è effettuato se non uno sguardo rapido alle carte d'identità.**

Il viaggio prosegue spedito attraversiamo praticamente tutta la svizzera e ci fermiamo alle porte di Basilea in area di servizio per la partita Italia Germania che vediamo già iniziata, unici spettatori Italiani circondati da tedeschi e slavi, nella saletta dell'area, e potete immaginare cosa può essere stato il 2-1 noi urlanti e gli altri mugugnanti, grandioso. Si festeggia un pò e poi si dorme.

VENERDI 29 GIUGNO Basilea - Dunkerque - Canterbury Km 790

Partiamo di buon'ora, ci lasciamo alle spalle la Svizzera, passiamo in Francia e poi, Lussemburgo e Belgio, attraversare Bruxelles alle 11.30 di mattina è stata un'impresa, il Ring (anello autostradale che circonda la città) è saturo di traffico, certo ordinato e assolutamente non caotico, ma ci siamo ritrovati in balia di un mare magno di automobili che provengono da tutta Europa, e rintracciarne la provenienza è stato lo sport della famiglia per almeno un'ora, durante la quale uno spuntino aiuta a non innervosirsi. Passata Bruxelles lascio la guida alla moglie e vado a riposare, quando ritorno in me sono passate quasi due ore e siamo praticamente a Dunkerque, riprendo la guida e girovagando un po', Tom è in crisi per trovare l'imbarco, raggiungiamo il molo dove comperiamo il **biglietto per Dover, Marlin e cinque persone, 110 € imbarco** alle 16.00, c'è da aspettare un ora intanto mangiamo come si deve e non al volante, dopo di che approfitto dei servizi della stazione marittima e faccio un meritata doccia. Il molo è sferzato da un vento mooolto fresco ma la traversata è tranquilla e in men che non si dica siamo in vista delle bianche scogliere, sono emozionati si avvera un sogno. Sbarchiamo, e recuperiamo un ora, in Gran Bretagna c'è un fuso orario diverso, i primi chilometri sono tachicardici per la guida a sinistra ma tutto sommato è un problemino a cui ci si abitua, tralasciamo completamente Dover, ripromettendoci una visita al ritorno e puntiamo decisi su Canterbury che raggiungiamo in un ora, nonostante l'andatura da lumaca per la prudente guida a sinistra, **Tom ci guida in Kingsmead Road Canterbury, Kent CT1 1BW, United Kingdom (coord 51° 17' 01.69 N - 1° 05' 00.51 E) un parcheggio dove i camper sono benvenuti alla modica cifra di 20 sterline ogni 24 ore, frazionabili in due tranches di minimo 10 sterline non ci sono servizi o quant'altro ma è di fianco al supermercato Sainsbury's.** Il parcheggio si è rivelato un ottimo trampolino per la visita della cittadina, subito fuori parte la riverside walk che ci permette di raggiungere il centro storico senza ausilio di mezzi pubblici, in pochi minuti di cammino ci ritroviamo nel centro storico immersi in una cittadina dalle tipiche case inglesi, dai pub e dalla folla di ragazzi inglesi molto variopinti. I negozi e l'abazia sono chiusi (i sudditi di sua maestà alle 17 smettono di lavorare) ma la visita è godibilissima nonostante la stanchezza. Tiriamo sul tardi nonostante il freddo si faccia sentire e i nostri abiti non siano i più adeguati, verso le nove cerchiamo un pub dove cenare, ma vige il divieto di ingresso per il piccolo dopo le otto, allora dirottiamo verso **una specie di bar-pub-ristorante "La Trappiste" 1 and 2 Sun Street, Canterbury, Kent, CT1 2HX** dove riusciamo ad entrare e a rifocillarci con aggiunta di qualche buona birra. Usciti facciamo una visita in notturna di una Canterbury che dorme, dove, scalmanati gruppetti di ragazzini un po' alticci cercano di entrare nei locali fermati da rigidissimi buttafuori. Raggiungiamo il camper e dormiamo nella pace più assoluta.



SABATO 31 Giugno Canterbury Londra Km 63

La giornata comincia verso le nove, il cielo è nel più classico stile inglese grigio, e la stanchezza del lungo viaggio non si decide ad abbandonarci, ma comunque la visita di Canterbury ci emoziona la cittadina è piena di gente, di turisti, e di giovani, purtroppo la cattedrale è impegnata per un evento e i turisti non possono accedervi, ci dirigiamo allora ai resti dell'antica cattedrale, ma nonostante la mia passione deve dire che offrono proprio poco, mentre è da non mancare la visita dei giardini presso il west gate con la porta della città e il fiume lungo le cui rive la passeggiata è agevolata da un sentiero riservato ai pedoni (cosa molto comune in Inghilterra) dove abbiamo assistito alla serissima corsa, con tanto di scommesse e grosso premio finale (250 sterline), delle paperelle di plastica gialle sul fiume organizzata dal "Rotary Club".

Dove non ha potuto la fame, vince lo scorrere del tempo, l'orologio impietoso a spostato le sue lancette alle 13, e decidiamo di avviarci al camper dove mangiamo con calma, dopo di che ci rimettiamo in marcia verso Londra, che raggiungiamo nel primo pomeriggio, restiamo incantati dai caseggiati della periferia costruiti in perfetto English Style, sembra di essere in un film di Ken Loach, la città è sterminata, Napoli ne sarebbe un quartiere, ma il traffico seppur intenso, è ordinato, bisogna precisare che ai semafori si "scatta" al giallo, senza aspettare il verde. Il fido **Tom, ci guida fino al camping Crystal Palace in Crystal Palace Parade, ma non riusciamo a vederne l'ingresso che risulta nascosto, rifacciamo la strada e finalmente lo troviamo, in effetti l'ingresso è in OLd Cople Ln (51° 25' 32.85" N 0° 04' 26.06" W); ci chiedono se siamo prenotati, alla risposta negativa ci dicono che non c'è posto (non siamo iscritti al caravan club) alla mia insistenza e facendo notare che ci fermiano quattro giorni e che vi sono molti posti vuoti ci accettano.**

Ci sistemiamo e su indicazione dell'addetto al camping ci dirigiamo verso un punto vendita per i biglietti dei mezzi pubblici che dista dal campeggio circa 700 metri, siamo in zona collinare e si gode di un apprezzabile panorama della sterminata città. Il punto vendita è anche vicino alla metro che dista dal campeggio circa 1000 - 1200 metri, valutando i costi e le distanze (l'autobus due piani ferma a 150 metri dal campeggio) decidiamo di visitare la città col bus, così da fare spostamenti di superficie sicuramente più lunghi, ma almeno visiteremo meglio la città e non solo i luoghi di interesse turistico. Tornando al camper costeggiamo il Crystal Park, e essendoci ancora luce decidiamo per un giro, niente di imperdibile, ben altri sono i parchi da visitare. Finalmente si va a dormire.

DOMENICA 01 Luglio - MERCOLEDI 03 Luglio Londra

Non mi dilungo su questi meravigliosi quattro giorni perché ai lettori di diari le impressioni personali, per quanto apprezzabili possono sembrare inutili (devo dire che io le apprezzo), ma alcune informazioni-sensazioni sono imprescindibili.

Il primo viaggio nel bus a due piani è emozionante, soprattutto se occupate i primi posti del piano superiore, i rami dei numerosissimi alberi vi sfiorano e alcune volte urtano il mezzo, gli autisti hanno una guida veloce e spesso vi sembreranno azzardati e spericolati, ma la vista della città è veramente completa si passa tra tanti quartieri resi famosi nei reportage e nelle canzoni, **il tragitto camping - Piccadilly circus dura circa 45 minuti la domenica, ma nelle giornate lavorative supera sempre l'ora a causa di un traffico intenso ma disciplinato**, se dovessi dare un consiglio non so se scegliere il bus o la solita metro.

Londra si rivela la città cosmopolita che ci si aspetta e il centro è invaso da tutti i colori e le facce del globo, la gente è talmente tanta che tutti siamo rimasti un pò spaventati, anche le figlie, che già vi erano state diverse volte, ma solo per una giornata. I negozi sono tantissimi e vi trovi di tutto, i mercati variopinti attrezzati per i turisti, vi è l'imbarazzo della scelta e l'imbarazzo dei prezzi (siamo in cinque), i musei infiniti, i monumenti si sprecano, e poi vuoi mettere i parchi curatissimi, il lungo Tamigi, i ponti storici, le cattedrali, il Millennium Drome, i pub, il fish& chips, il cambio della guardia, Notthing Hill, Portobello Road, Carnaby Street, Soho, Madame Trusauds, tra queste delizie trascorrono questi memorabili giorni.

Il clima: ovviamente piovigginoso con sprazzi di asciutto e rari momenti di sereno, fresco e una sera tornando al camper addirittura freddo, ci ha fatto battere i denti per il vento gelido (eravamo anche abbastanza umidi), comunque un clima dai cambiamenti repentini.

Il cibo: il fish&chips può essere dall'appena commestibile al discretamente buono, nei pub si mangia spesso solo very English, e si può non apprezzarlo, ma si è circondati dai ristoranti con cucina tipica di tutti i paesi del mondo, al punto che la scelta risulta imbarazzante, spesso indecente, risulta il prezzo.

La ciliegina sulla torta è stato salutare Dustin Hoffman seduto al ristorante vicino a Piccadilly Circus, e l'immenso schermo che segnalava il risultato di Italia Vs Germany 2 - 1.

GIOVEDÌ' 04 Luglio Londra - Windsor - Km 30 - Oxford Km 46

La tribù si sveglia di buon'ora ma con comodità facciamo colazione e tutte le attività inerenti la ripresa di marcia per il camper (carichi e scarichi vari), prima di partire dobbiamo riconsegnare le schede-abbonamento agli autobus londinesi e farci restituire l'eventuale credito, tale operazione si effettua solo presso le stazioni metro. Raggiungiamo quindi la metro per scoprire che: il credito lo restituiscono solo presso una stazione principale, ma lo scrupoloso impiegato ci rivela che di credito c'è ben poco, solo 30 cent a scheda e che non è obbligatoria la restituzione, optiamo quindi per un atto di magnanimità verso le casse di Sua Maestà e rinunciamo al tutto. Partiamo e **in un'ora raggiungiamo Windsor e il parcheggio in Alma Road (51°29'01.90" - 0°36'52.47") si tratta solo di un parcheggio per bus, ma comodissimo per visitare il paesino e il castello residenza dei reali**, si pranza mentre fuori una pioggerella ci convince a prolungare il desinare, quando giove pluvio lo consente, usciamo e percorsi 500 metri siamo al castello solo per scoprire che la visita (a pagamento) è consentita fino alle 16,30, fatti un pò di conti decidiamo di guardarlo da fuori e di visitare il borghetto zeppo di negozietti e ristorantiini, nel giro ci imbattiamo nella chiesa di St John the Baptist, niente di eccezionale ma con il sedile della sovrana, sul quale abbiamo poggiato le nostre poco regali terga. Senza la visita del castello Windsor offre molto poco e quindi decidiamo di guadagnare tempo e di spostarci a Oxford che dista solo 46 Km.

Raggiungiamo Oxford sotto una pioggia battente, facciamo un giro per vedere se vi è la possibilità di sosta libera ma la cittadina è piena di traffico e non sembra offrire spazi per i nostri mezzi allora ci **dirigiamo al vicino campeggio per scoprire che è chiuso dopo le 18.00, ma i gestori nonostante la pioggia e "l'ora tarda", sono le**

18.15, si affacciano e ci dicono che sono pieni, nonostante ai nostri occhi il campeggio è mezzo vuoto. L'incazzatura monta forte, torniamo a Oxford e chiuse ormai le attività riusciamo a parcheggiare in un viale alberato molto comodo e libero dove ceniamo. Il posto sembrerebbe l'ideale molto tranquillo ma dopo alcuni ripensamenti **decidiamo di cercare il parcheggio di un centro commerciale avvistato nel nostro girovagare, lo troviamo aperto e senza sbarre (51°45.126'N 1°17.109'W) tranquillo un pò fuori mano** verso mezzanotte sentiamo bussare ci affacciamo e sono poliziotti, in modo sbrigativo ci chiedono il cognome, ci ringraziano dicendo che cercano altri italiani, gli chiediamo se possiamo restare a dormire ci rispondono nel più classico english style "No Problem".



GIOVEDI' 05 LUGLIO Oxford - Cheltenham - Ross on Wye Km 66

Al mattino, **fuori dal parcheggio passa il bus X30 che ci porta in centro in cinque minuti** e qui le varie visite, abbazie, college, alcuni luoghi dove si sono girate delle scene di Harry Potter, shopping e cibarie varie. Verso le 13 ritorniamo in camper e si parte alla volta di Ross on Wye dove abita una amica delle figlie, il viaggio è brevissimo e verso le 14 siamo praticamente in loco, per non presentarci ad un orario poco consono facciamo una **sosta a Cheltenham dove parcheggiamo (a pagamento) qui (51°53'55.41N 2°04'09.86W)**, il paese non presenta alcuna attrattiva se non una chiesetta con relativo piccolo cimitero con sepolture storiche, se potete evitatelo. La sosta ci fa perdere il tempo necessario per essere a Ross on Wye verso le 16.30, vediamo il paesino poggiato sulla collina ma l'amica della figlia abita in campagna e quando finalmente arriviamo a destinazione, ci accoglie una casa tipica bretonne (a graticcio) con le travi esterne e solaio in legno una cosa fantastica, immersa nel verde e isolata dal mondo. Dopo i convenevoli un "taffè" da film dell'orrore e una piacevolissima chiacchierata ci spostiamo in paese dove **parcheggiamo qui (51°54.913'N 2°35.268'W) godibilissimo parcheggio gratuito a 200 metri dal centro sulla "river walk" con pub e ristorante di fianco** la serata scorre in compagnia della nostra ospite, in una Ross addormentata, che ci guida verso il ristorante "The Royal" dove un aperitivo "Pimms" apre la strada ad una cena "very English" dopo di che ci lascia per passare la notte in paese e rivederci la mattina dopo, quando raggiungiamo il camper è circa mezzanotte, il pub è aperto, il freddo si fa sentire, per concludere la serata entriamo per una (piacevole) partita a biliardo e per il peggior cappuccino della storia (AMMAZZA QUANTO ERA BRUTTO).

VENERDI' 06 LUGLIO Ross on Wye Bath 60 Km

Ci svegliamo dopo una notte passata nella quiete più assoluta, facciamo una passeggiata sulla "river walk" in compagnia di cigni oche e scoiattoli e raggiungiamo

il centro dove visitiamo il l'antico (piccolo) mercato coperto la cattedrale con il bellissimo cimitero e i negozi aperti. Sono ormai le 11.00 e salutiamo la nostra inglesina, vogliamo essere a Bath nel primo pomeriggio.

Partiamo verso le 12.00 e in men che non si dica siamo sul Severn Bridge, il ponte che maestoso attraversa il fiordo di Cardiff (siamo sconfinati in Galles). Il ponte è stupendo, siamo ad un tiro di schioppo da Cardiff, Newport e Bristol, ma a tutto ciò rinunciamo, il tempo è tiranno, e tiriamo dritto per Bath che, con un po' di traffico, raggiungiamo alle 14.00 ci dirigiamo al camping Bath Marina & Caravan Park (51°23'16.27N - 2°24'14.31W) ottima accoglienza e ottimo il campeggio il bus è fuori dal cancello e in un men che non si dica siamo a Bath. Il centro storico vale la visita si incontra il negozio dove è natale tutto l'anno la cattedrale sontuosa e vi capitiamo proprio mentre il locale collage vi fa una propria manifestazione con gli studenti e i prof in divisa con i classici cappelli che dopo la cerimonia fuori dalla basilica vengono tutti lanciati in aria contemporaneamente sembra una scena da film. Il giro del centro ci delizia e ci porta attraverso il "Circus", piazza molto carina, fino al **Royal Crescent** immenso palazzo semicircolare con anteposto bellissimo prato dove gli abitanti vanno a stendersi, distendersi, prendere il sole, cosa che facciamo anche noi. Il girovagare ci sfianca e la fame ci attanaglia quindi al calar del sole agguantiamo il bus che ci scarica al camping dove dopo esserci rifocillati caliamo tra le braccia di Morfeo in un silenzio e una tranquillità che dalle nostre parti possiamo solo immaginare.

SABATO 07 LUGLIO Bath - Stonehenge Km 37 - Salisbury Km 11

Di buon mattino raggiungiamo il centro, stamane ci aspetta la visita alle terme Romane (sich!), come se in Italia non ce ne fossero, ma posso assicurarvi che la visita non delude, i rifacimenti sono tanti ma comunque il sito offre tanti reperti originali e un'organizzazione turistica perfetta. Ancora un giro per la cittadina, ma questo più che il regno di Elisabetta II, sembra il dominio di Giove pluvio che ci delizia con una acquerugiola primaverile, si raggiunge il camper e effettuato il camper service si parte, destinazione Stonehenge. Nel tragitto Giove da il meglio di sé e l'acquerugiola si trasforma in vera pioggia che veemente ci accompagna, quando i cartelli ci indicano che stiamo attraversando il poligono di tiro militare di Salisbury la mente corre all'omonimo long playing degli Uriah heep (i beati anni della giovinezza).

Improvviso dalla foschia, nel paesaggio brullo, desolato e nella pioggia battente ci appare il "Circolo" l'emozione è pari solo a quella provata oltremania davanti a "le Mount S. Michel" un altro sogno si avvera grazie al camper (arrivarci in bus turistico con questa pioggia e dover scappare via di fretta sarebbe stata una maledizione Druidica). **Piove, il terreno è zuppo, sembra una palude, nonostante ciò il**

"flemmatico" addetto al parcheggio ci indirizza verso uno spazio sterrato riservato ai camper da dove se ci andiamo non ne usciremo più, faccio l'indiano e

mi parcheggio in due stalli per autovetture in fondo allo spiazzo dove non do fastidio, ma con le ruote su terreno solido, **il "flemmatico" guarda, e tollera (51°10'49.30"N 1°49'41.89"W)**, altri seguiranno il mio esempio. Piove che Giove la manda, non possiamo far altro che mangiare e sperare; così mentre le donne preparano io e il piccolo armati di ombrelli facciamo un giro per la sterminata e brulla

campagna punteggiata da un enorme massa di puntini bianchi indifferenti alla pioggia, sono un gregge di pecore con agnellini, passiamo con loro mezz'ora, ogni tanto lo sguardo insegue le "Pietre" vicine, ma il rancio è pronto, come pulcini bagnati, pronti al rimbrottar delle signore, riguadagniamo il Marlin. Verso le 15.00 la pioggia diminuisce (ma non smette), ci organizziamo e la affrontiamo, fatti i biglietti, nonostante il tempaccio c'è tanta gente, si attraversa un tunnel che ti immette direttamente sulla collinetta delle "Pietre Sospese", e lì ognuno spara le emozioni che ha dentro, senza stare qui a raccontarle o a cercare di spiegarle magari a chi se ne frega altamente di queste quattro pietre. Durante il giro la pioggia diminuisce ancora, ora è quasi una pioggerellina che con le dovute accortenze permette anche di fare qualche foto e giove ci regala un'ora di estasi dopo di che fuga verso il camper senza speranza alcuna. Sotto i nostri occhi il parcheggio si svuota, la pioggia permane, decidiamo di raggiungere Salisbury prima del buio. Raggiungiamo la nostra meta sotto la pioggia, **tom ci guida qui 51°04'04.61"N 1°48'03.22"W** si tratta di un parcheggio a pagamento solo diurno con presenza di wc, gli stalli sono per auto ma sul laterale il camper riesce ad occupare un solo stallo mettendo la sporgenza posteriore sul prato. Il cielo coperto e la pioggia sconsigliano di uscire ma la serata è lunga e non voglio passarla tutta giocando a carte, decido di fare un giro, mi segue la tribù e insieme "singing in the rain" facciamo un giro del centro in notturna, e nonostante gli ombrelli ci piace. Quando torniamo al camper mentre si prepara da mangiare scopriamo che lo scambiatore di calore del webasto perde acqua, controllo nel cofano e non ho acqua nella vaschetta del radiatore, per fortuna ho gli attrezzi, smonto il radiatore e con due tappi da spumante blocco i tubi, se i tappi tengono mi sono salvato, i tappi terranno fino a casa. La pioggia ci accompagna durante tutta la notte, diventando addirittura battente in certi momenti



DOMENICA 08 Luglio Salisbury Brighton KM 140 Hastings Km 58 Battle Km 10

Con la pioggia ci svegliamo, e con essa raggiungiamo la bellissima cattedrale, nella quale è custodita una pagina originale della "Magna Carta", purtroppo non è visitabile liberamente perché oggi vi si svolge una cerimonia ufficiale del college e tutti i posti sono occupati da genitori e autorità, riusciamo a conquistare un angolino in fondo e davanti a noi si posiziona il coro composto da alunni e docenti in toga che cantano in latino, terminato il canto la cerimonia prosegue ma noi guadagniamo l'uscita e sotto una leggera pioggerella continuiamo il giro di Salisbury. Il nostro giro ci porta fino alla Market Square con il mercatino dove facciamo incetta di dolci locali e vettovaglie (**provate le "Jacket Potato"**), **non mancate un giro al "Red Lion" hotel che ha mantenuto tutte le antiche caratteristiche delle costruzioni inglesi.**

Prima di rientrare faccio un salto in un autoricambi e con la modesta (?!?!!???) cifra di 15 sterline compro cinque litri di liquido per radiatori, rabbocco e si può partire.

Si parte alla volta di Brighton che raggiungiamo verso le 14.00 il navigatore ci guida in un parcheggio situato in Oxford St. il luogo si chiama Oxford Court (50°44'50.16"N 0°08'06.35W) è solo un piccolo parcheggio auto ma è vuoto sistemiamo il Marlin e cominciamo a mangiare puntualissimo arriva l'addetto al controllo dei ticket chiediamo se possiamo sostare, ci risponde "No problem" comunque il posto è brutto (anche se la posizione è buona) se potete cercatevi un altro parcheggio magari sul lungomare. La pioggia ci da tregua e possiamo fare un giro del centro che risulta pieno di turisti e negozi, bello il lungomare con l'immane "PIER", una sorta di rotonda sul mare con ristorante e altro la St Peter's Church è sulla strada e vale una visita, mentre è immane il Royal Pavillon palazzo in stile indiano al centro di Brighton con giardini annessi, purtroppo dopo un paio d'ore ricomincia la pioggerella che ci costringe in ritirata, decidiamo quindi di dormire ad Hastings, che raggiungiamo dopo circa un ora, sotto (inutile dirlo??) una pioggia battente. Al nostro arrivo la pioggia diminuisce ma non smette, giriamo molto per trovare parcheggio ma tutto sembra inutile, alla fine sul lungomare riusciamo a sistemarci, ma soffia un vento forte che scoraggia tutti, non convinco nessuno a mettere fuori il naso il giro per parcheggiare ha deluso su ciò che la cittadina ha da offrire. Dopo aver guardato per un po' le onde decidiamo di spostarci a Battle luogo della battaglia tra Gualtiero il conquistatore e i suoi normanni contro i Sassoni padroni della Bretagna. Il percorso è brevissimo ma siamo in collina ed all'interno il vento è assente, **troviamo parcheggio qui (50° 55' 01.42" N 0° 28' 50.64" E) sono presenti anche i Wc nell'adiacente centro commerciale.** Che dire Battle è solo un villaggio a tratti anche carino ma l'unica cosa interessante è l'abbazia (che visiteremo domani) costruita per celebrare la battaglia, il campo della stessa da visitare nei vari punti strategici occupati dagli eserciti e la chiesetta di St Mary the Virgin con annesso cimitero esterno e all'interno la bellissima tomba di sir Anthony Browne e signora. Rientriamo che è buio, ceniamo e si dorme cullati dalla pioggerella nella calma e nel silenzio.

LUNEDÌ' 09 Luglio Battle Dover Km 53 Calais Bruxelles Km 196

Ci alziamo con calma e senza pioggia, addirittura il sole fa capolino tra le nuvole, oggi si fa colazione al pub " The Pilgrims " proprio all'ingresso dell'Abazia, ma ci conteniamo ad una colazione italiana, solo il piccolo si tuffa in salsicce e cose strane. La visita al campo di battaglia comincia alle dieci è divertente e interessante, ma occupa al massimo un paio d'ore, la nuova abbazia è occupata da un college, mentre la vecchia risulta in rovina senza tetto ma ancora meritevole di una visita, finito il giro decidiamo di raggiungere Dover, per poter visitarne il castello.

In un ora siamo a Dover e puntiamo decisi al castello parcheggiamo proprio nel suo parco (godwin road 51°07'43.06 N 1°19'24.45" E) il posto è bellissimo purtroppo ci accoglie la solita pioggerella ma ci consente un giro sui bastioni con i cannoni difensivi della seconda guerra mondiale e con le batterie antiaeree il tutto conservato alla perfezione inoltre l'antico castello sembra nuovo tanto è tenuto bene, il panorama è mozzafiato con la vista che raggiunge (negli squarci delle nuvole) la

costa francese, ciò ci rammenta che il nostro viaggio sta per finire. Alla fine raggiungiamo il porto e compriamo un biglietto per Calais. È finita il viaggio di ritorno sarà funestato da un ingorgo enorme sulla A26 che ci costringe ad almeno tre ore di fila a passo d'uomo per lavori in corso (sembrava la Salerno Reggio Calabria) riusciamo a superare Bruxelles solo verso 02.00 di notte e sostiamo in area di servizio

MARTEDI 10 Luglio Bruxelles Como Km 867

il viaggio scorre tranquillo con sosta subito dopo Como per dormire in area di servizio

MERCOLEDI' 11 Luglio Como Napoli Km 825

Casa dolce casa ma se fosse possibile pronti a ripartire.